Il Piano di Miglioramento

(PdM)

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Indice

Introduzione

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Passo 2 - Elaborare di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e le risorse strumentali

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Introduzione

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

E' importante evidenziare che le sezioni 1 e 2 del Piano di Miglioramento sono opzionali. In queste prime due sezioni la scuola è invitata a compiere una riflessione approfondita sulla scelta degli obiettivi di processo e delle azioni di miglioramento ad essi connesse. E' un processo che potrebbe essere già stato svolto con sufficiente accuratezza durante la compilazione della sezione 5 del RAV. Ciò non significa che le sezioni 1 e 2 non possano essere comunque un utile ausilio per il processo di riflessione per la scuola nella fase di pianificazione del miglioramento: i passi previsti permettono infatti, di documentare e condividere il percorso di *problem solving* messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo.

Sono invece obbligatorie le sezioni 3 e 4, che costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

La compilazione di ogni sezione è accompagnata da domande guida.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Nella sezione 5 del RAV la scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità. Per assicurarsi che la strada imboccata sia quella giusta la pianificazione del miglioramento riparte da qui: La scelta degli obiettivi è corretta? Sono questi gli obiettivi più utili alla promozione di un processo innovativo nella scuola? Sono connessi tra loro? E, soprattutto, la scuolasi trova in condizioni oggettivamente favorevoli per la loro attuazione?

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Si chiede ora alla scuola di esplicitare la connessione tra ciascuno degli obiettivi di processo e le priorità individuate. Tale connessione deriva dal potenziale impatto che l'obiettivo potrà avere sul raggiungimento dei traguardi relativi alle priorità. In base a queste considerazioni, ogni obiettivo di processo può essere messo in relazione solo con una o con entrambe le priorità strategiche precedentemente identificate. In questo modo si ottiene un quadro sinottico degli obiettivi di processo, collegati alle priorità e ai traguardi.

Domande guida

- Ci sono nessi tra obiettivi e traguardi? se si, quali sono?
- Ci sono ridondanze tra gli obiettivi individuati?
- Gli obiettivi coprono tutti gli aspetti delle priorità dichiarate in modo efficace e completo?

Tabella 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	**Diversificare ulteriormente l'offerta formativa: organizzare corsi propedeutici alla frequenza del primo livello per più discipline per gli studenti.**	X		X
	Elaborazione e somministrazione di prove condivise in entrata e uscita con criteri valutativi uniformi.	X		
Ambiente di apprendimento	**Prevenzione della dispersione scolastica attraverso un orientamento mirato per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.**	X		
	Sviluppo dei materiali e delle applicazioni in FAD.	X		
	Potenziare la didattica per competenze attraverso formazione specifica del personale docente.	X	X	
	Allestimento di aule multimediali nei plessi carenti.	X		X
Inclusione e differenziazione	**Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo.**	X	X	X
	Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.	X	X	X
Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento	**Proporre corsi di ampliamento dell'offerta formativa a conclusione dei percorsi AALI e di 1° livello sulla base dei loro bisogni.**	X	X	X
	Favorire l'inserimento dei corsisti in uscita in percorsi di formazione professionale.	X	X	X
	Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune (Legalità, ambiente, salute, sport).		X	X

Orientamento strategico e organizzazione della scuola	**Riorganizzazione dei punti di erogazione con l'attivazione di sportelli di orientamento in entrata ed uscita seguiti da docenti formati nel campo specifico.**	X	X	X
	Sviluppare, annualmente, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.		X	X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	**Formazione e aggiornamento del personale in servizio.**	X		
	Creare un gruppo di progettazione che promuova attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.		X	X
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	**Stipulare accordi con Enti Locali, Università e agenzie che operano nel campo della Formazione professionale.**		X	X

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo
2= poco
3= abbastanza
4=molto
5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Domande guida

- Ci sono obiettivi che, sebbene siano importanti, non è possibile realizzare?
- Su quali obiettivi è opportuno concentrare le risorse a disposizione?

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	**Diversificare ulteriormente l'offerta formativa: organizzare corsi propedeutici alla frequenza del primo livello per più discipline per gli studenti.**	4	3	12
2	**Elaborazione e somministrazione di prove condivise in entrata e uscita con criteri valutativi uniformi.**	4	2	8
3	**Potenziare la didattica per competenze attraverso formazione specifica del personale docente.**	4	4	16
4	**Prevenzione della dispersione scolastica attraverso un orientamento mirato per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.**	2	2	4
5	**Sviluppo dei materiali e delle applicazioni in FAD**	4	3	12
6	**Allestimento di aule multimediali nei plessi carenti.**	5	2	10
7	**Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo.**	4	3	12
8	**Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.**	4	4	16
9	**Proporre corsi di ampliamento dell'offerta formativa a conclusione dei percorsi AALI e di 1° livello sulla base dei loro bisogni.**	4	2	8
10	**Favorire l'inserimento dei corsisti in uscita in percorsi di formazione professionale.**	2	2	4
11	**Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune (Legalità, ambiente, salute, sport).**	4	3	12
12	**Riorganizzazione dei punti di erogazione con l'attivazione di sportelli di orientamento in entrata ed uscita seguiti da docenti formati nel campo specifico.**	3	3	9

13	**Sviluppare, annualmente, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.**	2	2	4
14	**Formazione e aggiornamento del personale in servizio.**	5	3	15
15	**Creare un gruppo di progettazione che promuova attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.**	4	3	12
16	**Stipulare accordi con Enti Locali, Università e agenzie che operano nel campo della Formazione professionale.**	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.
Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Domande guida

- Quali sono gli obiettivi che s'intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico? Quali risultati ci si attende da ciascun obiettivo di processo scelto?
- Quali indicatori dovranno essere utilizzati per capire se quella che si sta seguendo è la giusta direzione, al fine di raggiungere gli obiettivi previsti? In che modo saranno misurati?

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Diversificare ulteriormente l'offerta formativa: organizzare corsi propedeutici alla frequenza del primo livello per più discipline per gli studenti.	Innalzare la percentuale del 3% di studenti che proseguono gli studi nei corsi di primo livello in un anno.	1) Numero di corsi attivati 2) Percentuale di maggiore frequenza nelle varie Tipologie di corsi 3) Numero iscritti 4) Numero di alunni che terminano il percorso 5) Numero di alunni che proseguono gli studi al primo periodo	1) Raccolta dati 2) Questionari
2	Elaborazione e somministrazione di prove condivise in entrata e uscita con criteri valutativi uniformi.	Migliorare i risultati alle prove dell'asse linguistico e matematico per ampliare le competenze di base del 3% in un anno attraverso un ampliamento dell'offerta formativa e di una didattica innovativa.	1) Percentuale di alunni che nelle prove d'ingresso raggiungono i vari livelli di competenze (per punto di erogazione e in generale al Cpia) 2) Percentuale di alunni che nelle prove in uscita raggiungono i vari livelli di competenze (per punto di erogazione e in generale al Cpia) 3) Numero di prove comuni realizzate	1) Coordinamento per la raccolta delle informazioni e dei risultati delle prove di simulazione. 2) Esiti formativi estrapolati dai vari monitoraggi: intermedio e finale nel corso dell'anno scolastico.
3	Potenziare la didattica per competenze attraverso formazione specifica del personale docente.	Ampliare di un 5% all'anno la formazione del personale docente attraverso specifici corsi di didattica innovativa e digitale	1) Numero di docenti che utilizzano metodologie innovative e specifiche per l'utenza dei CPIA 2) Tipologia di corsi frequentati per il potenziamento della didattica per competenze. 3) Numero di docenti che necessitano di formazione specifica	1) Questionari specifici predisposti dall'animatore digitale
4	Prevenzione della dispersione scolastica attraverso un orientamento mirato per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.	Ridurre la dispersione scolastica del 10% in un anno attraverso un attento esame delle possibilità che offre il territorio dal punto di vista della formazione continua ma anche di un eventuale percorso lavorativo che possa permettere loro di poter continuare gli studi e lavorare nel territorio.	1) N. iscritti 2) N. Certificazioni rilasciate 3) Ricerca delle motivazioni degli abbandoni	1) Raccolta dati dalla segreteria 2) Questionari
5	Sviluppo dei materiali e delle applicazioni in FAD	Migliorare del 5% la tipologia dei materiali utilizzati per le FAD al fine di ridurre il tasso di abbandono favorendo la didattica in formazione a distanza per chi è fortemente in difficoltà.	1) Numero di UDA presenti sul sito distinte per assi 2) Numero di studenti che visiona ed utilizza le lezioni 3) Numero di studenti che ritengono positivo il loro utilizzo	1) Questionari specifici 2) Questionari di gradimento
6	Allestimento di aule multimediali nei plessi carenti.	Miglioramento del 10% nel medio e lungo periodo, della qualità della didattica e migliori esiti delle discipline che si avvalgono delle tecnologie laboratoriali	N° laboratori implementati	Coordinamento e condivisione funzioni strumentali e responsabili laboratori.

7	Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo.	Limitare gli insuccessi scolastici di un 10% all'anno ed aumentare l'autostima	Quanti docenti ed in che modo si attivano per creare un clima favorevole all'apprendimento. Quanti punti di erogazione attivano sportelli sull'ascolto attivo. Numero di studenti che necessitano necessitano di essere ascoltati per qualsiasi motivazione	Questionari specifici predisposti dalla funzione strumentale Comunicazione interna ed Esterna.
8	Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.	Ampliare la formazione del personale docente di un 5% all'anno attraverso specifici corsi di didattica innovativa e digitale	1)Numero di docenti che utilizzano metodologie innovative e specifiche per l'utenza dei CPIA	Questionari specifici predisposti dall'animatore digitale
9	Proporre corsi di ampliamento dell'offerta formativa a conclusione dei percorsi AALI e di 1° livello sulla base dei loro bisogni.	Innalzare la percentuale del 3% di studenti che proseguono gli studi nei corsi di primo livello in un anno.	1)Numero di corsi attivati 2)Percentuale di maggiore frequenza nelle varie tipologie di corsi 3)Numero iscritti 4)Numero di alunni che terminano il percorso 5)Numero di alunni che proseguono gli studi al primo periodo	1) Raccolta dati dalla segreteria 2) Questionari specifici predisposti in sede di dipartimento di alfabetizzazione
10	Favorire l'inserimento dei corsisti in uscita in percorsi di formazione professionale.	Ridurre la dispersione scolastica del 10% in un anno attraverso un attento esame delle possibilità che offre il territorio dal punto di vista della formazione continua ma anche di un eventuale percorso lavorativo che possa permettere loro di poter continuare gli studi e lavorare nel territorio.	4) N. iscritti 5) N. Certificazioni rilasciate 6) Ricerca delle motivazioni degli abbandoni	3) Raccolta dati dalla segreteria 4) Questionari predisposti dalla funzione strumentale territorio
11	Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune (Legalità, ambiente, salute, sport).	Ampliare di un 5% all'anno il miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione, lo sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica ed il contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali	1)Numero di eventi proposti e partecipazione a concorsi riguardanti temi sociali 2) numero di studenti che hanno partecipato in maniera attiva 3) Motivazioni che hanno portato gli studenti a non partecipare in maniera attiva	1) Questionari specifici predisposti dalle referenti di ed. civica
12	Riorganizzazione dei punti di erogazione con l'attivazione di sportelli di orientamento in entrata ed uscita seguiti da docenti formati nel campo specifico.	Ridurre la dispersione scolastica del 10% in un anno attraverso un attento esame delle possibilità che offre il territorio dal punto di vista della formazione continua ma anche di un eventuale percorso lavorativo che possa permettere loro di poter continuare gli studi e lavorare nel territorio.	1)Numero di docenti con formazione specifica in materia di orientamento 2)Numero di docenti che intendono formarsi per l'attivazione di sportelli specifici	1) Questionari predisposti dalla funzione strumentale Comunicazione interna- esterna
13	Sviluppare, annualmente, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.	Miglioramento di un 5% all'anno delle attività di inclusione e differenziazione. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica. Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali	Numero di docenti che durante le attività didattiche sviluppano temi riguardanti la convivenza democratica Numero di alunni che necessitano di formazione specifica	1) Questionari specifici predisposti dai referenti di ed. civica
14	Formazione e aggiornamento del personale in servizio.	Ampliare di un 5% all'anno della formazione del personale attraverso specifici corsi innovativi e digitali	1)Tipologia di corsi frequentati per l'aggiornamento del personale in servizio 2)Numero di persone che necessitano di formazione	2) Questionari predisposti dall'animatore digitale

			specifica	
15	Creare un gruppo di progettazione che promuova attività legate allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.	Ampliare di un 5% all'anno dello sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica. Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali	1)Numero di progetti proposti 2)Numero di progetti realizzati 3)Numero di studenti partecipanti nei vari punti di erogazione 4)Percentuale di gradimento degli studenti ai progetti proposti	1) Questionari specifici
16	Stipulare accordi con Enti Locali, Università e agenzie che operano nel campo della Formazione professionale.	Intraprendere nuovi accordi con agenzie che operano nel campo della formazione ampliando di un 3% all'anno gli accordi in corso.	1)Numero di accordi in corso 2) Tipologie di accordi intrapresi 3)Monitoraggio su enti presenti sul territorio	1) Raccolta dati dalla segreteria 2) Ricerca attiva e monitoraggiodegli enti presenti sul territorio

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi .
Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.
E' opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Domande guida

- Quali sono gli effetti positivi che un'azione può produrre all'interno della scuola?
- Quali sono invece gli aspetti negativi che la stessa azione può produrre, innescando meccanismi non virtuosi?
- Queste azioni produrranno effetti anche i nei prossimi anni?

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Diversificare ulteriormente l'offerta formativa: organizzare corsi propedeutici alla frequenza del primo livello per più discipline per gli studenti.	Ampliare le competenze degli studenti di alfabetizzazione e del primo livello con la frequenza ai corsi dei percorsi per certificazioni delle competenze.	La frequenza ai vari corsi offerti per l'ampliamento dell'offerta formativa potrebbe risultare pesante per quelli studenti che frequentano la scuola e lavorano, potrebbero non riuscire a frequentarli per varie motivazioni.	A lungo termine si potrebbero attivare dei percorsi didattici paralleli alle attività didattiche che potrebbero essere frequentati anche da adulti esterni alla scuola che volessero ampliare le proprie competenze.	A lungo termine potrebbe verificarsi che non ci siano aule sufficienti per la realizzazione dei corsi in contemporanea con le attività didattica.
Prevenzione della dispersione scolastica attraverso un orientamento mirato per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.	Cercare di capire le motivazioni che spingono gli studenti ad abbandonare il percorso di studi. Favorire, anche con il supporto delle associazioni presenti sul territorio, percorsi di studio che sviluppino competenze spendibili sul territorio al fine di evitare gli abbandoni per la ricerca attiva di un lavoro.	Gli effetti negativi potrebbero riguardare la difficoltà di inserimento nelle aziende o attività del territorio e quindi terminato il percorso di studi si va via per trovare lavoro.	Si potrebbero programmare corsi specifici utili per sviluppare iniziative imprenditoriali di prodotti presenti in grandi quantità nel nostro territorio.	Gli effetti negativi potrebbero essere quelli che gli studenti potrebbero dare più importanza ai corsi professionalizzanti e non frequentare i corsi di didattica di base di alfabetizzazione e di primolivello.

Potenziare la didattica per competenze attraverso formazione specifica del personale docente.	Avere docenti formati che riescano a svolgere attività didattiche il più possibile vicine alle necessità degli studenti	Gli effetti negativi potrebbero essere che non sempre si riescano a seguire tutte le necessità degli studenti laddove ci siano livelli molto differenti.	A lungo termine si avranno docenti sempre più preparati riguardo la tipologia specifica dei CPIA	Come effetti negativi possiamo pensare al fatto che i docenti formati poi potrebbero essere trasferiti.
Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune (Legalità, ambiente, salute, sport).	Ampliare il miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione. Sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica ed il contrasto alle diseguaglianze socio-culturali e territoriali	Come effetti negativi potrebbero esserci quelli di non poter sviluppare tutti i temi riguardanti il miglioramento delle attività di inclusione .	Si potrebbero sviluppare tranquillamente durante le attività didattiche lezioni riguardanti legalità, ambiente, salute e sport senza suscitare la sensibilità di qualcuno	Anche a lungo termine come effetti negativi potrebbero esserci quelli di non poter sviluppare tutti i temi riguardanti il miglioramento delle attività di inclusione .

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Le azioni pianificate avranno effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a breve termine, ma soprattutto se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento della scuola.

Le azioni che s'intendono attivare vengono quindi messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro che INDIRE svolge con le scuole delle Avanguardie Educative e si collega fortemente a quanto previsto dalla Legge 107/15 nota come "Buona Scuola".

Domande guida

- Le azioni possono essere connesse a qualcuno degli obiettivi previsti dalla Legge 107/15?
- Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e/o all'organizzazione scolastica?
- Nelle azioni descritte si può riconoscere una linea di tendenza che porta verso l'innovazione?

Nota:

Si veda:

- Appendice A - obiettivi triennali descritti nella Legge 107/2015
- Appendice B - principi ispiratori alla base delle idee delle Avanguardie Educative su cui Indire sta lavorando per favorire la disseminazione di pratiche innovative nelle scuole

Tabella 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
1)Incremento dei momenti di analisi e revisione delle programmazioni nei vari dipartimenti	Appendice A: a, b, i, j, k, e Appendice B: 1, 2
2)Inserire nella programmazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele	Appendice A: a, b Appendice B: 1, 2
3)Incremento della partecipazione di tutti i docenti ai corsi di formazione sull'Inclusione	Appendice A: i, j, k Appendice B: 7
4)Pianificare un'azione di miglioramento che possa contribuire ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a diffondere, valorizzare le competenze.	Appendice A: c, d, e, h, i, j, k Appendice B: 2, 3, 4, 6

5) Implementare le varie discipline per potenziare la capacità di spiegare il mondo con spirito critico e supporto di dati alle opinioni.	Appendice A: b, d, i Appendice B: 1, 2, 3
6) Implementare il pensiero computazionale, in quanto capacità di risolvere un problema pianificando una strategia.	Appendice A: b, i Appendice B: 1, 2, 3
7) Il potenziamento dell'inclusione scolastica attraverso percorsi individualizzati e specializzati, si inserisce in un'ottica di innovazione per trasformare il modello trasmissivo della scuola, sfruttare le opportunità offerte dai linguaggi digitali, per supportare nuovi modi di insegnare apprendere e valutare	Appendice A: d, k, j Appendice B: 1,2,3,
8) Sperimentare un modello di didattica interattiva nel quale l'insegnante trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale che lascia spazio ad una visione collaborativa ed inclusiva :al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari	Appendice A: a,b,d,h,j Appendice B: 1,2
9)Partecipazione ai corsi di formazione su metodologie inclusive, sulle difficoltà di apprendimento e comportamento e corsi di aggiornamento che stimolino all'uso di nuove metodologie laboratoriali, capaci di sollecitare la componente logica degli alunni e il problem solving, che inducano quindi a nuovi sistemi di programmazione e criteri di valutazione	Appendice A: b, j Appendice B:2,3,7
10) Impostazione del curricolo sulla base di un profilo di competenze coerente con la realtà del territorio in cui la scuola opera e col contesto culturale.	Appendice A: d, e Appendice B: 5
11) Svolgimento di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza dell'accettazione dell'altro, anche se diverso, del rispetto dell'ambiente, del dialogo, delle regole. Tali attività consisteranno in percorsi curricolari trasversali di educazione alla salute, ambientale, stradale, alla pace ed alla non violenza, di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici del territorio ed extracurricolari di teatro, gioco-sport, giochi sportivi studenteschi, attività espressive, lettura, educazione alla cittadinanza ed alla legalità.	Appendice A: d, k Appendice B:6
12) Partecipazione ai corsi di formazione su metodologie inclusive, sulle difficoltà di apprendimento e comportamento e corsi di aggiornamento che stimolino all'uso di nuove metodologie laboratoriali, capaci di sollecitare la componente logica degli alunni e il problem solving, che inducano quindi a nuovi sistemi di programmazione e criteri di valutazione..	Appendice A: j b Appendice B: 2,6,7
13) Implementare l'apprendimento della storia, quale contributo all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva, e della geografia, come disciplina di "cerniera" per comprendere gli aspetti demografici, socioculturali e politico-economici del mondo.	Appendice A: d, i Appendice B: 1, 2, 3
14) Incremento della formazione di tutto il personale: Docente e ATA	Appendice A: a, b, i, j, k Appendice B: 2
15) La definizione e condivisione di criteri e pratiche valutative comuni è un'azione propedeutica e necessaria all'istituzione scolastica prima di mettere in campo azioni specifiche, finalizzate a percorsi di Cittadinanza attiva, oggetto di osservazione e valutazione condivisa.	Appendice A: d, j Appendice B:2,5
16) Coinvolgimento di istituzioni e famiglie nelle attività formative. Tra le istituzioni e gli Enti presenti nel territorio grande importanza viene attribuita alle associazioni ambientaliste e sociali… Gli Enti locali sono i referenti costanti della scuola. La scuola destina il 20% del curricolo formativo al "Curricolo locale", stabilendo ogni anno una tematica legata alla storia e valorizzazione del territorio e alle realtà ambientaliste, economiche, culturali presenti.	Appendice A: k Appendice B:1,2,3,

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

(I passi di questa sezione dovranno essere ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.)

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Domande guida

- Quali sono le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo?
- Quali sono le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace?
- Quali sono le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie?

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Corsi di ampliamento dell'offerta formativa	Ore di RS&S	Nessuno	Nessuna
Personale ATA	Supporto ai processi delle attività	Da definire	Da definire	FIS
Altre figure	Nessuna	Nessuno	Nessuno	Nessuno

Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da definire	Da definire
Consulenti	Da definire	Da definire
Attrezzature	Da definire	Da definire
Servizi	Da definire	Da definire
Altro	Da definire	Da definire

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Domande guida

- E' possibile fare una progettazione precisa delle azioni scandite nel corso dell'anno?
- Chi è il responsabile del monitoraggio delle azioni affinchè quel determinato obiettivo di processo sia in linea con i tempi?

Tabella 8 - Tempistica[1] delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Diversificare ulteriormente l'offerta formativa: organizzare corsi propedeutici alla frequenza del primo livello per più discipline per gli studenti.			X	X	X	X	X	X	X	
Prevenzione della dispersione scolastica attraverso un orientamento mirato per il rientro e/o la prosecuzione anche in altri percorsi formativi.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziare la didattica per competenze attraverso formazione specifica del personale docente.	X	X	X	X	X					
Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune (Legalità, ambiente, salute, sport).	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

La scuola è invitata a mettere in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.
Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola è invitata a riflettere sui dati e ad individuare le eventuali necessità di modifica del piano.

Domande guida

- Quali sono gli aspetti che permettono di verificare se le azioni sono efficaci ai fini del raggiungimento dell'obiettivo?
- Quali dati numerici si possono ricavare per monitorare il processo?
- Con quali strumenti qualitativi e quantitativi si possono raccogliere dati?

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella seguente permette di elencare le date di rilevazione delle azioni di monitoraggio con la possibilità di modificare alcuni aspetti della pianificazione.
Questa sezione riprende le riflessioni svolte nella sezione 1, passo 3 (risultati attesi e monitoraggio) del Piano di Miglioramento.

[1] In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo

legenda: Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa Verde = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

TABELLA 9 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
MARZO 2023 GIUGNO 2023	NUMERO DI CORSI ATTIVATI NUMERO DI STUDENTI CHE HANNO OTTENUTO CERTIFICAZIONI DI COMPETENZE	QUESTIONARI DI GRADIMENTO RILEVAZIONE DATI DALLA SEGRETERIA			
APRILE 2023 GIUGNO 2023	NUMERO DI CONTATTI E RAPPORTI INTRAPRESI CON ENTI E ASSOCIAZIONI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	QUESTIONARI RIVOLTI AI REFERENTI DI PLESSO E FUNZIONE STRUMENTALE TERRITORIO			
MARZO 2023 GIUGNO 2023	TIPOLOGIA DI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICI SEGUITI DAI DOCENTI	MONITORAGGIO SPECIFICO			
MARZO 2023 GIUGNO 2023	QUANTITA' DI EVENTI E CONCORSI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO NUMERO DI NOTE E SOSPENSIONI IRROGATE PRIMA E DOPO LA PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI FORMATIVI.	QUESTIONARI			

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati dovrebbe essere svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, evitando di rimandare il controllo verso la conclusione del percorso. Una valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche o/e integrazioni per raggiungere i traguardi triennali

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).

Domande guida

- Rispetto ai traguardi descritti nel RAV, ci sono stati degli scostamenti alla fine del primo anno di progettazione?
- Quali indicatori erano stati scelti per valutare il raggiungimento dei traguardi?
- E' necessario ridimensionare o cambiare qualcosa nella progettazione prevista?

In questa sezione dunque si torna a considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventa dunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori. E' consigliabile fare questa azione per ciascuna priorità individuata.

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Datarileva -zione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazioni critiche e proposte di integrazionee/o modifica**
Innalzare il livello di istruzione della popolazione, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali	- Elevare la media dei voti in tutte le discipline del 10% nell'arco del triennio - Innalzare la percentuale del 10% di studenti che proseguono gli studi nei corsi di primo livello - Nell'arco di 3 anni ridurre del 30% il fenomeno della dispersione scolastica	Gennaio 2023 (Monitoraggio intermedio) Giugno 2023 Monitoraggio finale)	1)Esiti scrutini con livelli di competenze raggiunti nel monitoraggio intermedio 2)Numero iscritti e numero scrutinati 3)Motivazioni di abbandono del primo periodo dell'anno e di fine anno.	1)Livelli di competenze raggiunte maggiori dello scorso anno almeno dello 0,3% 2)Riduzione del 10% della dispersione rispetto allo scorso anno.			

Priorità 2

Esiti degli studenti *(dalla sez.5 del RAV)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data rilevazione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazio -ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica**
Miglioramento delle attività di inclusione e differenziazione. Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica. Contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali	Ampliare del 20% il numero di progetti volti a favorire l'inclusione di tutti gli alunni e implementare la diffusione di buone pratiche educative che mirino alla valorizzazione delle potenzialità di ogni singolo alunno. Progettare percorsi pluridisciplinar i finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.	Fine anno scolastico	1)Numero di corsi di ampliamento attivati 2)numero di alunni iscritti 3) numero di Frequentanti 4)Certificazioni rilasciate 5) Partecipazione a concorsi 6) N. Seminari e convegni a tema organizzati	Aver organizzato un 10% in più di progetti.			

Priorità 3

Esiti degli studenti *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Traguardo** *(dalla sez. 5 del RAV)*	**Data rileva -zione**	**Indicatori scelti**	**Risultati attesi**	**Risultati riscontrati**	**Differenza**	**Considerazio -ni critiche e proposte di integrazione e/o modifica**
Proporre percorsi di ampliamento dell'offerta formativa rispondenti ai reali bisogni del territorio, intercettando i NEET e gli adulti che hanno bisogno di un nuovo inserimento sociale e lavorativo, sfruttando le risorse interne alla scuola e collaborando con i principali stakeholders del territorio.	Ampliare del 30% l'offerta formativa dell'Istituto e renderla in linea con i riferimenti nazionali, proponendo corsi che rilascino delle delle attestazioni spendibili nel mondo del lavoro che facciano anche riferimento a framework esistenti e validati. Sviluppo e raggiungimento delle 8 competenze chiave.	Fine anno scolastico	1)Numero accordi con enti certificatori di lingue straniere e di informatica- 2) Monitoraggio dei voti di comportamento rilasciati ad inizio anno e fine anno scolastico agli studenti dei vari punti di erogazione				

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente alsuo sviluppo. E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Domande guida

- In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?
- Quali sono gli strumenti da attivare per far sì che tutti possano seguire l'andamento del Piano di Miglioramento?
- La condivisione del Piano di Miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico e finalizzata ad attori differenti. Quali sono state le strategie di condivisione attivate?

Tabella 11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	**Persone coinvolte**	**Strumenti**	**Considerazioni nate dalla condivisione**
RIUNIONI TRA DOCENTI	DIRIGENTE, FUNZIONI STRUMENTALI, NIV, RESPONSABILI DI PLESSO	VERIFICA MONITORAGGI	DA VERIFICAE

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza è importante che i contenuti ei risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Domande guida

- Quali sono gli attori interni ed esterni alla scuola da coinvolgere per la condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento?
- Quali sono le azioni interne che possono essere messe in atto per condividere quanto è stato fatto?
- Possono essere svolte delle azioni di diffusione dei risultati indirizzate anche agli s*takeholders* esterni?

Tabelle 12 e 13 - Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	**Destinatari**	**Tempi**
PREPARAZIONE DI SLIDE E GRAFICI	DOCENTI DEL CPIA	MONITORAGGI INTERMEDI A GENNAIO/FEBBRAIO E FINALI A GIUGNO

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	**Destinatari delle azioni**	**Tempi**
PUBBLICAZIONE DEL PIANO SUL SITO DELLA SCUOLA	DOCENTI DELLE SCUOLE DEL TERRITORIO	FINE ANNO SCOLASTICO

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Domande guida

- Da chi è formato il nucleo di valutazione? E che ruolo hanno le persone al suo interno?
- Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in una qualche fase del Piano di Miglioramento?
- La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? E se si, quali?

Tabella 14 - Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Cavallone Antonia	Dirigente scolastica
Di Bari Anna Maria	Docente
Gentile Lucia	Docente
Marino Stefania	Docente
Schettino Stefania	Docente
Troiano Vittoria	Docente

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

□ Sì XNo

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

□ Genitori

□ Studenti (di che classi):…….

□ Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):…….

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

□ Sì XNo

15.4 Se sì da parte di chi?

□ INDIRE

□ Università (specificare quale):…….

□ Enti di Ricerca (specificare quale):…….

□ Associazioni culturali e professionali (specificare quale):…….

□ Altro (specificare):……..

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

XSì □ No

15.6. Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

XSì □ No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- **a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- **b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- **c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- **d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- **e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- **f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- **g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- **h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- **i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- **j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- **k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- **l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- **m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- **n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- **o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- **p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- **q.** definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: http://avanguardieeducative.indire.it/